

Sistemi di collaudo. Angelantoni Test Technologies punta a espandersi sui mercati asiatici

«Siamo più strutturati con Elite»

ATT

■ Un percorso di avvicinamento alla Borsa per raccogliere i frutti del processo di crescita, ma anche per aiutare la strategia di acquisizioni internazionali. La perugina Angelantoni Test Technologies (Att), attiva nella ricerca e sviluppo e nella produzione di dispositivi per il collaudo delle linee produttive, si è affacciata a Piazza Affari con Elite, il progetto di Borsa Italiana che forma le possibili future matricole. «Abbiamo deciso di avvicinarsi alla Borsa anche grazie all'ingresso in Att del Fondo Italiano di Investimento», ha spiegato a Il Sole 24 Ore Mauro Margherita, diret-

tore generale della società. «L'ingresso del Fondo insieme all'adesione ad Elite - spiega - ci ha aiutato a strutturare in maniera più manageriale il gruppo. Si tratta per il momento di un percorso di formazione che prevede in futuro la possibilità di collocare una quota del nostro azionariato sul mercato».

Att con una settantina di milioni di fatturato e oltre 500 addetti

TAPPA INTERMEDIA

«La Borsa potrebbe essere un passaggio intermedio per accompagnare la crescita del gruppo per linee esterne»

in tutto il mondo (grazie a stabilimenti produttivi in Francia, Germania, Cina e India), fa parte del gruppo Angelantoni Industrie, attivo anche nei settori biomedicale e delle energie rinnovabili. La società contribuisce per circa la metà del fatturato del gruppo e, grazie alla presenza in Asia, punta ad aumentare del 50% il proprio fatturato nel giro dei prossimi quattro anni.

Anche per questo l'orizzonte di un'Ipo non sembra immediato; si potrebbe trattare piuttosto di una tappa intermedia del processo di crescita che l'azienda sta già mettendo in atto: «Abbiamo praticamente raddoppiato il volume di attività negli ultimi 5 anni - spiega Margherita - i 45 milio-

ni di fatturato 2010 sono diventati 73 nel 2012 e per il 2014 si avvicinano ai 100 con il consolidamento di una joint-venture che abbiamo stretto lo scorso anno in Cina. La nostra redditività è compresa fra il 7,5 e l'8% di Ebit e il traguardo per noi è raggiungere nel 2018 i 150 milioni di fatturato. Siamo una realtà che sta crescendo in maniera sana e non escludiamo di mettere a segno nei prossimi anni anche qualche acquisizione. La Borsa - conclude il d.g. - può essere quindi una tappa interlocutoria per accompagnare la crescita per linee esterne oppure la conclusione del processo di sviluppo del gruppo».

G.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

